

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



«Vazapp»

I giovani contadini allargano il campo

di MICHELANGELO BORRILLO **2**

Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1 DCB Milano. Non può essere distribuito separatamente dal Corriere della Sera

Non siamo soli

Le voci di Fontecchio nell'archivio di Julian

di **ROBERTA SCORRANESE****4**

Jody Scheckter e la Ferrari solidale

di **STEFANO RIGHI****5**

Area di servizio

Torna «Solidaria» sulle orme di don Milani

di **FRANCESCA VISENTIN****8**

Rossini (Acli): il modello è l'economia civile

di **ANTONELLA BACCARO****9**

L'altra impresa

Antigone dei detenuti (per ritrovare se stessi)

di **JACOPO STORNI****14**

La fattoria urbana sui tetti di Parigi

di **ELENA COMELLI****15**

ControCorrente

La mia eredità? La dono agli «altri»

di **GIULIO SENSI****16**

Male nostrum Italiani sedentari

di **PAOLA D'AMICO****19**

Non siamo soli

Le storie della settimana

Tenere i piedi piantati per terra e sognare è, in fin dei conti, l'ossimoro dei giovani. Ed è la contraddizione nascosta dietro il nome Vazapp, il primo hub rurale che dalla Puglia vuole conquistare l'Italia e, perché no, il mondo, nel nome dell'innovazione sociale. Dalla rudezza del Tavoliere al sogno del favoliere delle Puglie il passo è breve. Ma solo sulla carta. «Và zapp', ovvero vai a zappare - spiega l'ideatore dell'hub, Giuseppe Savino - era l'invito, in dialetto foggiano, che arrivava da mio padre quando gli dicevo che sognavo un'agricoltura con nuove prospettive, innovativa. Un'esortazione a non perdere tempo con i sogni e pensare alle cose concrete, ovvero studiare e andar via lontano. Su quei due verbi, invece, ho costruito il mio sogno». E Vazapp è diventata una favola da raccontare. «Tutto nacque cinque anni fa, nel 2014 - racconta Giuseppe - grazie alla spinta di don Michele de Paolis, sacerdote salesiano conosciuto nel 2009 e morto, poi, proprio nell'ottobre del 2014 a 93 anni. Mi diceva che noi giovani avremmo dovuto occuparci dei penultimi, visto che degli ultimi si occupava la Chiesa. E, ascoltato il mio sogno, mi diede 250 euro per registrare il marchio Vazapp».

L'addio al posto fisso

Un nome fortunato, vista anche l'assonanza con Whatsapp che oggi conoscono tutti. Per provare a inseguire il sogno di Giuseppe, però, era necessario molto coraggio. Come lasciare un posto fisso, al Sud. «Lavoravo da 6 anni per Alidaunia, società che gestisce i voli in elicottero da Foggia alle Isole Tremiti. Ma al termine di un percorso spirituale iniziato nel 2007 con il frate Francesco Piloni, conosciuto ad Assisi, decisi di andar via. Mio padre non mi parlò per 3 mesi, gli amici mi dicevano "cosa ti hanno messo in mente i preti", la responsabile del personale di Alidaunia mi chiamò 3 volte per farmi tornare sui miei passi. Ma ormai avevo deciso». E così, nel 2014, a 33 anni, Giuseppe cambiò vita. Il primo passo fu quello di creare un'asso-



Vazapp Metti a tavola (e in rete) i contadini

Giuseppe Savino ha ideato in Puglia il primo hub rurale
Il modello delle chiese pentecostali: cene per aggregare i giovani
Nascono così le *contadinner*, riunioni in campagna tra agricoltori
Incontri, scambi di prodotti e la società cooperativa Terra Terra

di MICHELANGELO BORRILLO

ciazione, Terra promessa, con il fratello Michele, due amiche - Valeria Carannante, Sanny Torretta - e don Michele. «Avevo in mente un altro tipo di agricoltura: non solo fatica - come lo è stata per mio padre - ma anche sogno. Serviva, però, un cambio di passo, uno shift di mentalità: nuovi tipi di filiere, le "filiere colte", ovvero stare insieme e generare culture. Altrimenti, poiché gli agricoltori sono tendenzialmente isolati, nulla potrà cambiare. Senza un sistema di fiducia, tra confinanti si continuerà a non conoscersi».

L'esempio di Londra

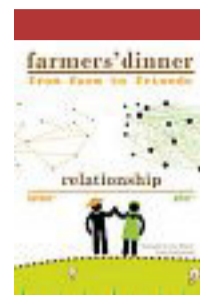
Il modello a cui si ispirano Giuseppe e gli amici è quello delle chiese pentecostali di Londra, che aggregano i giovani con le cene in chiesa. Idea ripresa da don Michele che a Foggia, con il format «mangia, prega e ama», riempiva un pub con 250 persone. «Ci riunivamo a casa mia in campagna - spiega Giuseppe - 25 ettari alle porte di Foggia. Per sviluppare format idonei ad ascoltare il mondo dell'agricoltura, che nessuno ha mai ascoltato se non nelle adunate di piazza in cui chi parla per conto degli agricoltori lo fa usando termini che vanno bene solo per gli interlocutori a cui si rivolge, non ha le mani sporche di terra e lo fa in orari scomodi



(ri)Visto
di PAOLO BALDINI

Il cinema delle **adolescenti ribelli**. Cinque piccole donne di un villaggio della **costa turca**, le sorelle Lale, Nur, Ece, Selma e Sonay **festeggiano** la fine della scuola **in spiaggia** con coetanei maschi. Scandalo. **Fine dell'innocenza**. Tabù in frantumi.

Ma la **battaglia per l'emancipazione**, contro il cappio delle **convenzioni sociali**, è appena cominciata. **Mustang**, bel debutto di Deniz Gamze Erguven (2015), è un **trattato antropologico** con il baricentro nel *Giardino delle vergini suicide*.



Il futuro

Vazapp punta a espandersi in tante altre province italiane per dar vita alla più grande azione di ascolto dal basso in agricoltura. Nel frattempo si è fatta conoscere anche all'estero: dopo aver illustrato il progetto alla Luiss di Roma, a Seeds&Chips di Milano, al G7 Agricoltura di Bergamo e al G7 Ambiente di Bologna, Vazapp è sbarcata a Parigi, dove è stata chiamata lo scorso febbraio per organizzare la prima *contadinner* europea (in alto la locandina) alla tradizionale Fiera dell'Agricoltura. Nella squadra di Vazapp ci sono 16 persone, tra cui due docenti dell'Università di Foggia (un economista e un agrario)

tempo, e li facciamo illustrare alle cene successive da docenti universitari». Perché adesso nella squadra di Vazapp, cresciuta a 16 componenti, ci sono anche due docenti dell'Università di Foggia, Mariarosaria Lombardi, di Economia, e Antonio Stasi, di Agraria. Per ora Vazapp si è limitata alla Puglia, con 20 incontri già effettuati in provincia di Foggia e le *contadinner* zero nelle altre 5 province pugliesi con i 20 agricoltori che prossimamente apriranno la loro casa ad altri 20 contadini, per altre 100 cene con 2 mila agricoltori. Dal punto di vista operativo, Vazapp ha dato vita a una società cooperativa, Terra Terra, braccio operativo che porta il progetto in tutta la Puglia dopo aver partecipato a un bando regionale (Psr, Piano di sviluppo rurale).

per chi lavora nei campi. E invece agli agricoltori bisogna parlare in campagna, nelle stalle, la sera».

Serviva una rivoluzione. Ed è quella che hanno fatto i ragazzi di Vazapp. «Abbiamo iniziato a coinvolgere videomaker, fotografi e poi architetti e designer: a Londra ho imparato che serve un contesto di bellezza, per aggregare, per creare fiducia; nei luoghi brutti resta l'individualismo. E cosa c'è, di più bello, di una casa in campagna rivista dall'architetto? Ognuno porta da mangiare, per fare della cena il pretesto per incontrarsi». Sono nate, così, le *contadinner*, le cene in campagna, 20 agricoltori e un pubblico di una trentina di persone, imprenditori, amministratori. «Una volta è venuto anche l'allora ministro Maurizio Martina, più di recente, da sottosegretario ha partecipato Alessandra Pesce: tutti in cerchio e per la prima volta i contadini al centro. Un facilitatore dirige la serata, crea coppie a caso, in 10 minuti si raccontano chi sono, cosa fanno e il loro sogno di agricoltura migliore. E lì si scopre che, prima di allora, non sapevano cosa facesse il vicino. Così al termine dei 10 minuti il facilitatore chiede ai contadini di raccontare la storia dell'altro».

E alla fine il risultato qual è? «I contadini che aprono le porte di casa si ritrovano a vendere prodotti con per-

**BUONE NOTIZIE
SECONDO ANNA**



#SulloStessoPiano

Quando ci mettiamo al servizio di qualcuno, c'è una grande tentazione: non mettersi sullo stesso piano. Anna me lo ricorda facendomi inginocchiare per guardarci negli occhi. Manzoni lo fa raccontando del Marchese che, invitando a pranzo Lucia e Renzo, non fece una tavola sola, ma aiutò a servirli prima di ritirarsi a pranzare altrove: «V'ho detto ch'era umile, non già che fosse un portento d'umiltà. N'aveva quanta ne bisognava per mettersi al di sotto di quella buona gente, ma non per istar loro in pari».

Guido Marangoni.it
BuoneNotizieSecondoAnna.it

Nella foto grande uno degli incontri organizzati da Vazapp per mettere in rete i giovani aspiranti contadini, nelle altre foto alcuni momenti del lavoro degli agricoltori

corsi nuovi. Grazie alle *contadinner* e agli eventi, o meglio "avventi" perché facciamo avvenire qualcosa. Abbiamo elaborato un concetto nuovo, il "chilometro vero": prima di assaggiare i prodotti, si conosce chi li produce. E così succede - ricorda Giuseppe - che lo chef **Pepe Zullo** si innamora dei pomodorini coltivati dal contadino **Luigi Turco** ai bordi del lago di Lesina, con acqua salmastra, inserendoli nella sua cucina conosciuta in tutto il mondo. O che **Luigi Giordano**, giovane pastore under 30 che pratica ancora la transumanza, incontra diversi chef che promuovono il suo formaggio di pecora di **Carpino**. Ovviamente non ci sono solo «affari a prima vista». «Richiamiamo gli agricoltori a 3-6-12 mesi per quantificare gli effetti della cena: molti vanno a fiere insieme, danno vita a progetti comuni. Poi raccogliamo i dati, li elaboriamo, dimostrando come le relazioni crescano nel



Abbiamo elaborato il nuovo concetto di «chilometro vero»: prima di assaggiare si conosce il produttore. E così lo chef **Pepe Zullo si innamora dei pomodorini di **Luigi Turco****

**L'obiettivo è fare qualcosa di simile a livello nazionale, con il ministero: «Vogliamo contaminare tutt'Italia»
Ma anche il mondo**

L'obiettivo è fare qualcosa di simile a livello nazionale, con il ministero. «Vogliamo contaminare tutte le province italiane, per dar vita alla più grande azione di ascolto dal basso in agricoltura». Nel frattempo, Vazapp si è fatta conoscere, anche all'estero. «Dopo aver illustrato il nostro sogno alla Luiss di Roma, a Seeds&Chips di Milano, al G7 Agricoltura di Bergamo e al G7 Ambiente di Bologna - conclude Giuseppe - ci siamo spinti fino a Parigi, dove siamo stati chiamati lo scorso febbraio per organizzare la prima *contadinner* europea alla Fiera dell'Agricoltura del Sima. Con 20 giovani provenienti da 20 Paesi diversi abbiamo cominciato a "contaminare" il mondo». Dalla terra alla Terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani in campo
Vazapp è un hub rurale fatto dai giovani, che ha l'obiettivo di ridare dignità e speranza al lavoro vazapp.it

Al Musmi di Catanzaro

La Festa (plastic free) del Volontariato

È stato il Parco della Biodiversità Mediterranea (Musmi), nel cuore della città di Catanzaro, a fare da cornice domenica scorsa alla Festa del Volontariato all'insegna del «plastic free» e della riflessione sulle tematiche ambientali, affrontate anche attraverso laboratori di riciclo e di riuso dei materiali. La Festa è stata organizzata dal Csv di Catanzaro con sessanta associazioni provenienti da tutta la provincia. Presentazioni, mostre fotografiche, incontri di approfondimenti con culture diverse, in

particolare con i ragazzi provenienti da Thailandia, Indonesia e Stati Uniti, ma anche percorsi esperienziali dedicati ai più piccoli, come «Pompieropoli» con i Vigili del Fuoco. In un crescendo fino alla festa di chiusura, con la divertente pièce teatrale «Buttala-là» dei Sognattori, rappresentazione dedicata alla figura di Don Bosco e realizzata dai ragazzi dell'associazione «Ali d'Aquila», e infine l'esibizione dei cantori dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti. www.csvcatanzaro.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

